



## *“Vorrei che tutti ci impegnassimo per lasciare un futuro migliore ai nostri figli”*

Intervista a due future mamme che lavorano in ASL  
di *Loredana Masseria*

Chissà perché siamo più propensi a pensare che gli amori di un tempo o i sentimenti vissuti dai nostri avi siano stati più autentici di quelli che i giovani provano ai nostri giorni.

Eppure dopo Catullo altri poeti, da Shakespeare a D’Annunzio, da Dante a Pessoa, hanno dedicato all’amore i loro inni rinnovando la bellezza e descrivendo i sentimenti più profondi.

Siamo anche convinti che la maternità di un tempo sia stata vissuta più intensamente e con più amorevolezza dalle mamme di una volta.

Ma è davvero così? Le mamme di oggi sentono di più la responsabilità di un figlio, sono più impegnate, più preoccupate e spesso, dovendo conciliare lavoro e figli, rimandano questo momento magico. La società e le istituzioni attorno a loro stanno impegnando numerose risorse a sostegno della maternità per combattere l’invecchiamento della popolazione e le conseguenze economico-sociali che ne conseguiranno, e loro?

La storia di oggi è una storia raccontata da due future mamme, Alice e Lucia, dipendenti della ASL che, attraverso le loro parole, restituiscono fiducia, coraggio e speranza.

Entrambe 28enni, una in maternità anticipata, l’altra ha intenzione di lavorare fino alla fine della gestazione. Sono due donne informate e hanno consapevolmente voluto un figlio.

Alice racconta: *“Io e mio marito avevamo una sicurezza economica già prima di conoscerci, non è stata una scelta dettata dal contratto a tempo indeterminato, lavoriamo già da tempo in modo stabile. Ma volevamo questo evento come scelta d’amore”*.

Per Lucia la maternità ha coinciso con l’assunzione alla ASL ma, spiega, *“è stato un desiderio che ho sempre avuto e lo coltivavo da tempo. Si è realizzato in un momento in cui, per pura combinazione, si è sistemata la mia situazione lavorativa. A prescindere dalla stabilizzazione lavorativa avevo il desiderio di maternità e si sta realizzando”*.

Alice racconta che dal confronto con le altre mamme è venuta a conoscenza della normativa a sostegno della

## Storie che raccontano la tua



**ASL**  
CITTÀ DI TORINO

maternità: *“So della possibilità di poter usufruire di un mese di aspettativa in più e da una settimana sono a conoscenza del fatto che il congedo parentale anche per i papà aumenta fino all’80% della retribuzione per i figli fino a sei anni”.*

Anche Lucia è informata sulle agevolazioni a disposizione della maternità ma con sorpresa comunica che non intende usufruire del bonus asilo nido e sta vagliando con il marito varie possibilità alternative: *“Stiamo studiando come utilizzare i congedi parentali e gli altri mesi successivi fino alla fine dell’anno. Il congedo parentale per il papà e la mamma danno la possibilità di avere un tot di tempo da passare con la famiglia ed è un diritto imprescindibile. Non utilizzeremo il bonus nido perché noi abbiamo una baby sitter d’eccezione che è la nonna di mia marito, quindi sarà la bisnonna a prendersi cura del nascituro. Sono presenti i nonni, ma la bisnonna ha cresciuto quattro donne, è una ex maestra e ha sempre istruito tutti in famiglia: quindi tra bisnonna e nonni pensiamo di essere ‘coperti’.*

*Il salto generazionale è enorme se pensi che lei ha ben 82 anni ma è fantastica ed è sempre stata al servizio della famiglia. Mio marito è l’unico maschio ad essere cresciuto con lei perché tutte le altre nipoti sono femmine. Io ritengo che possa trasmettere dei sani principi*

*e quei valori che arrivano dalla memoria delle generazioni precedenti. Stiamo anche pensando di ‘utilizzare’ la bisnonna per i viaggi futuri e di portarla con noi in vacanza”.*

*“Sulle altre agevolazioni sicuramente accediamo all’assegno unico universale ma secondo me è importante il taglio ai prezzi dei beni essenziali dei prodotti per bambini. Ci sono degli Stati dove le agevolazioni sono maggiori, per esempio i prezzi del latte in polvere o dei pannolini sono più bassi. Spero di non aver bisogno del latte artificiale in polvere perché io voglio allattare; il latte materno è insostituibile e, oltre a rafforzare il sistema immunitario, rende i denti più forti”.*

La sensazione di portare un bimbo in grembo è meravigliosa per entrambe, anche se nella gestazione Lucia è più avanti.

Alice racconta di aver cominciato da poco *“lo ho avuto tantissima nausea all’inizio della gestazione ma dopo il quarto mese mi è passata. Stiamo andando con cautela su tutto. Quando ho cominciato a vedere che il seno aumentava, la pancia che cresceva, ho cominciato a realizzare che ero incinta. Da poco ho iniziato a sentire le farfalline nello stomaco e sono molto contenta perché sentirlo mi dà sicurezza.*

*Ho intenzione di fare il corso parto anche se credo sia ancora per la*

## Storie che raccontano la tua



*maggior parte on line. Sicuramente il corso on line ha dei contro e dei pro, ad esempio può essere vantaggioso nell'organizzazione degli spostamenti o nella gestione familiare, inoltre si riduce la possibilità di contagio in un momento delicato come questo; ma i corsi sono anche occasioni di incontro con altre persone che possono condividere le tue stesse difficoltà e dubbi, con cui creare un legame anche in futuro per scambiarsi esperienze ed opinioni”.*

*che ha un cane di grossa taglia, racconta: “Willy ha compreso che io fossi incinta prima di me. Lui è un cane giovane e vivace, ama correre e spesso tira ma improvvisamente quando ha percepito che ero incinta, prima ancora che facessi il test, ho notato che non tirava più, rallentava e si strusciava il muso sulla pancia con delicatezza”.*

Lucia e Alice un tempo sarebbero state definite ‘primipare attempate’, oggi sono giovani donne con un’idea precisa di famiglia.

Alice ha già in mente di allargare la famiglia: *“Pensiamo e speriamo di avere un altro figlio per dare un fratellino al nascituro. Arriviamo da famiglie numerose e quindi pensiamo che fratelli e sorelle possano supportarsi di più”.*

Per Lucia : *”Io penso che se una donna sente di voler diventare mamma, non deve rimandare aspettando le certezze economiche. Se è possibile il mio consiglio è farlo da giovani, subito, senza aspettare di raggiungere tutti gli obiettivi che siano questi di tipo lavorativo o altro. Perché credo che sia importante vivere la vita in base ai propri desideri e non farsi prendere dalla paura di vivere. Se puoi realizzare un qualcosa devi afferrare l’occasione subito; non subire la vita ma viverla in base ai propri desideri”.*

*Un figlio è una risorsa per tutti*



Lucia associa la gravidanza all’assunzione di responsabilità: *“E’ importante rivedere l’alimentazione, doversi proteggere da determinate attività - anche sportive -, accettare il corpo che cambia e come lo vedono gli altri, imparare a sorvolare alle battute degli altri sul fatto che diventi rotondetta, e poi... di stare attenta quando esco col cane”.*

Già gli animali domestici e la gravidanza è un capitolo pieno di tenerezza e Lucia,

## Storie che raccontano la tua



**ASL**  
CITTÀ DI TORINO

Tra le richieste che vorrebbero far presente vi è un sostegno per il mutuo ma anche un supporto, al contrario, per la gestione del risparmio rivolta alle nuove generazioni. Lucia esprime le sue considerazioni: *“La prima cosa che si pensa sono le spese per il bambino da raccordare con il mutuo a vita. Ci sono tante spese.*

*E quindi vorremmo, nella vita di tutti i giorni, un sostegno anche economico. Ma sarebbe importante anche un’istituzione, un ente, che possa consigliare e indirizzare i nostri risparmi. Dare la possibilità di avere un fondo che dia modo accantonare qualcosa e dare un interesse che non sia per forza la banca ma una fondazione, una istituzione, che possa creare un pacchetto di agevolazioni: per esempio un fondo per la crescita, la possibilità di gestire il risparmio e accompagnare la crescita dei bambini”.*

Un ultimo appunto sui compagni di vita e futuri papà, presenti, anche nella gestione della casa e nelle esigenze pratiche.

Alice del compagno racconta di quando ha saputo di un figlio in arrivo, *“è impazzito di gioia e da allora è più attento ma non è eccessivamente perché la gravidanza non è una malattia. Comunque cerca di stare attento, all’occhio, e se sono stanca interviene”.*

Non possiamo che augurare un *in bocca al lupo* alle colleghe future mamme, e concludiamo con il monito di Alice: *“Vorrei che tutti ci impegnassimo per lasciare un futuro migliore ai nostri figli”.*



Disegno di  
Ilaria Taverniti